

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2014

La Seduta inizia alle ore 18.11.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Sono tutti presenti. I Consiglieri Francellini e Campanale hanno mandato una giustificazione per l'assenza di oggi. Quindi, c'è il numero legale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Bene, constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio comunale.

Prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, ascoltiamo un'informativa dell'Assessore al bilancio, Venezia Cinzia.

VENEZIA – Assessore

Signor Presidente, riporto un'informativa data dal Responsabile del servizio finanziario, il ragioniere Giovanna Bernardoni, ai componenti del Consiglio comunale, avente ad oggetto "Riaccertamento straordinario residui. Comunicazione per adempimento ai sensi del DPCM 28.12.2011": «Visto il decreto legislativo del 23.06.2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05.05.2009, n. 42"; premesso che il Comune di Capena ha incluso tra gli enti partecipanti alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali e dei loro enti ed organismi di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118; dato atto che gli enti sperimentatori devono applicare le disposizioni contabili del nuovo ordinamento in deroga al decreto legislativo n. 267 del 2000 ed in particolare il nuovo principio contabile di competenza finanziaria che comporta l'imputazione degli impegni di spesa agli esercizi in cui le obbligazioni diventano esigibili; visto l'articolo 7, comma 3, del DPCM 28.12.2011, premesso che il DPCM del 28.12.2011 relativo all'organizzazione dei sistemi contabili prevede che la deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui venga approvata dalla Giunta comunale e comunicata al Consiglio comunale; si comunica che con deliberazione di Giunta municipale numero 46 del 14.05.2014 e numero 57 del 20.06.2014 si è proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente ai sensi dell'articolo 14 del DPCM 28.12.2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118"».

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore.

Procediamo con un'altra informativa sui trasporti, per mettere al corrente il Consiglio comunale, ma soprattutto i cittadini, di una situazione che si sta creando e che comunque si è formalizzata in seno ai trasporti.

La parola all'Assessore Barbetti.

BARBETTI – Assessore

Procedo con la lettura: «Vista la nota della Regione Lazio, protocollo 287231 del 19.05.2014, nella quale si procede a una riprogrammazione del servizio nell'ottica di un efficientamento e ottimizzazione delle risorse disponibili, a seguito della deliberazione della Regione Lazio del 27.05.2014, nella quale vengono stanziati i 54 milioni a fronte dei 70 milioni storici; considerando anche che il Comune di Capena ha fatto sempre fede a questi 70 milioni e adesso si trova a riprogrammare su 54 milioni, l'Amministrazione si è trovata costretta a rifare una programmazione per un ridimensionamento temporaneo del programma di esercizio del servizio di trasporto pubblico locale. Questo servizio partirà dal 1° luglio 2014».

Apro una parentesi perché potrei non essere stata chiara con queste delibere e note della Regione Lazio. Ci è arrivata una nota della Regione Lazio con la quale ci si chiedeva di riorganizzare tutta la programmazione del trasporto pubblico locale a partire dal 19 giugno 2014.

Capite bene che noi ci eravamo insediati al Comune da pochi giorni e quindi non era possibile. Abbiamo chiesto una proroga dei tempi. Il problema più grande è che hanno riformulato dei finanziamenti a partire dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.

Nel primo periodo, che va da gennaio a fine giugno, ci troviamo in una programmazione sulla scorta dei 70 milioni storici sui quali il Comune di Capena ha sempre fatto fede. Per arginare tutte queste spese, che avranno un taglio netto del 23 per cento annuo, è normale che se ricalchiamo il 23 per cento sui quattro mesi restanti dovremmo andare a tagliare un 46 per cento delle corse.

Siamo costretti non dico a dimezzare, ma quasi, le corse del periodo estivo, per poi rimetterle per garantire il trasporto pubblico nel periodo scolastico. Questo è quanto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Presentazione al Consiglio delle linee programmatiche di mandato (articolo 5 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari)”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno del Consiglio comunale: “Presentazione al Consiglio delle linee programmatiche di mandato (articolo 5 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari)”.

Do la parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Buonasera a tutti. Cercherò in modo succinto, ma comunque chiaro, di elencarvi le diverse linee direttive che sono desunte dalle linee della nostra lista.

Iniziamo con la politica sociale. Attualmente stiamo attraversando, sia a livello nazionale che internazionale, ma soprattutto territoriale, una situazione altamente critica. Pertanto, è necessario attivare strategie di reazioni e supporto al comparto sociale; impegno che è un dovere ancor prima che una necessità. Il disagio deve trovare vie d'ascolto diverse per tipologia di categoria di cittadino, ma attente e uguali per tutti.

Valorizzando la dimensione di imprenditorialità della nostra cittadina intendiamo sostenere chi si trova a vivere l'assenza di lavoro contando sulla consapevolezza di ciascuno e sulla

necessità di farsi parte attiva per il superamento di una situazione così pesante e non solo localmente.

La comunità cittadina è una sola, senza differenza di provenienza, censo, età, limiti fisici o mentali. La differenza è in ciò che siamo chiamati a dare con senso di responsabilità civica e morale imprescindibile. Attivare programmi di partecipazione volontaria, così come valorizzare e mettere in rete la spinta sociale insita nella tradizione della nostra città, è per noi imprescindibile e le linee strategiche predisposte ne saranno la dimostrazione.

Crediamo inoltre che iniziare a pensarci tutti come una squadra possa aiutare anche nel reperimento delle risorse e nelle azioni stesse che verranno intraprese.

Gli anziani non sono un peso, ma una risorsa e spesso non vengono abbastanza considerati nel loro potenziale di testimoni della nostra tradizione, così come il migrante deve essere visto come speranza e non come minaccia ed il disabile come potenziale e spesso escluso dalle barriere che noi stessi non agiamo per abbattere.

Promuovere il concetto di rete sociale per far emergere una coscienza civica che riprenda a vederci come totalità e non come parte rientra nei nostri obiettivi e ci impegneremo perché trovi gli spazi fisici e non solo per esprimersi in forma concreta e sostenibile.

Queste sono, in pratica, delle linee teoriche. In questi primi giorni ho potuto toccare con mano una settorializzazione dei diversi ambienti. Sto cercando di riunire, raggruppare, trovare una linea comune per cercare di risolvere almeno qualche problema sociale in un clima sereno, senza contrasti.

Passo alla politica culturale. La vocazione culturale, pur facendo parte della storia della nostra cittadina, è stata sino ad oggi poco valorizzata. Non è più possibile rimanere ancorati ad un passato glorioso in atteggiamento passivo, così come non vi è più spazio per relegare al singolo evento e al momento circoscritto l'attenzione verso la cultura, le sue istituzioni e manifestazioni.

La nostra Amministrazione intende sviluppare i timidi tentativi sin qui fatti e vuole riportare la dimensione della cultura al suo ruolo originario di fondamento e motore di sviluppo anche sociale ed economico, fonte creativa che pervade ogni segmento del vivere quotidiano della nostra comunità. Ciò risulta tanto più necessario se pensato in riferimento a ciò che emerge, ponendosi in osservazione e ascolto delle tante realtà che nella nostra città operano da anni nel settore, avendo ben presente il ruolo di servizio e nel contempo di tutore della qualità e della meritocrazia che noi come amministratori abbiamo nei confronti della cittadinanza.

Si tratta quindi di farsi attivatori di processi e circuiti virtuosi che, tralasciando particolarismi e sterili ricerche di consenso e affermazioni personali, siano in grado di avviare un progetto di cittadinanza fondata sulla cultura, consapevoli della ricaduta occupazionale e produttiva, oltre che di immagine e di crescita, di una coscienza civile che ciò comporta.

Crediamo si debba ripartire da un disegno comune mettendo in rete le istituzioni dedicate alle arti e creare nuove iniziative (teatro, mostre, circuiti archeologici, eccetera) facilitando così, da un lato, la fruizione elevando la capacità attrattiva anche turistica e dall'altro consentendo di ottimizzare i servizi sempre in un'ottica di rigore nella gestione del bilancio che la situazione impone, se si vuole agire con serietà e rispetto di chi verrà dopo di noi.

È necessario potenziare e sviluppare la biblioteca, intesa come centro delle attività culturali. Il concetto di progetto condiviso non può prescindere dal dialogo con le tante eccellenze formative e istituzionali presenti sul nostro territorio, fonti inesauribili di creatività ed esperienza oltre che di certezza culturale che vanno, a nostro parere, assolutamente valorizzate in questo senso; partire dall'esistente e dalla tradizione con rispetto, consapevolezza ed onore per introdurre una visione e un processo gestionale innovativo, e forse inedito, consci di una società civile in cambiamento e del ruolo fondamentale in tale fase

che una cittadina come la nostra è chiamata a ricoprire per riaffermare, laddove necessario, il suo ruolo di modello culturale.

Anche qui c'è molta teoria. Faccio un esempio pratico. Stanno partendo i centri estivi per i ragazzi. Ho cercato di dare a questi centri estivi un carattere di valorizzazione del tempo e non esclusivamente un parcheggio per il periodo estivo. Se andate a vedere il programma che abbiamo stabilito e creato vedrete che ci sono delle giornate dedicate alla cultura, una addirittura passata nel *Lucus Feroniae*. La Sovrintendenza ci ha messo a disposizione tutto il *Lucus* con l'aiuto del GAR di Capena che farà conoscere ai ragazzi le diverse caratteristiche.

Un altro momento di incontro sarà quello in cui i ragazzi andranno al centro della *Würth*, anche questo culturalmente valido. Questo è quello che intendo fare per cercare di amalgamare le diverse esigenze e realtà culturali del territorio.

Passiamo ad esaminare altri aspetti come l'ambiente, il territorio, i lavori pubblici e l'arredo urbano. La sostenibilità dell'insediamento urbano si verifica con il mantenimento dell'integrità dell'ambiente e del paesaggio con il corretto funzionamento delle reti tecnologiche e mediante la qualità dello spazio urbano nel suo complesso. Si tratta quindi di proporre nuove strategie di pianificazione fondate sull'esigenza di contenere il consumo del suolo promuovendo forme di riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato. Questo diverso approccio ai temi della definizione delle caratteristiche dell'insediamento urbano deve perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza energetica degli edifici mediante l'uso di accorgimenti bioclimatici e l'utilizzazione massima delle fonti energetiche rinnovabili.

Dovranno essere predisposti percorsi condivisi di partecipazione con la cittadinanza alle istituzioni e alle associazioni per la realizzazione di nuove e importanti opere pubbliche in modo da garantire la massima qualità del risultato rispetto alle aspettative formulate in maniera collegiale.

La questione ambientale è ormai da considerarsi come uno dei passaggi nodali per l'evoluzione della società civile e garanzia responsabile di un impegno concreto per le generazioni che verranno e per il benessere in corso di tutti noi che viviamo il nostro tempo. Le attività da porre in atto sono molteplici e vanno da una promozione dell'educazione ambientale attraverso il sistema educativo al sostegno e incentivazione di un'imprenditorialità etica e sociale dove la gestione corretta del rifiuto diventi occasione di sviluppo e non di spesa e di interesse di pochi.

Si tratta di attivare un circuito che pervada più settori sensibilizzando le attività produttive ed il commercio, cercando sostegno nella cultura per individuare pratiche virtuose già in atto; migliorare e potenziare il servizio della raccolta differenziata, incentivare l'utilizzo del centro di smaltimento e combattere in modo incisivo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio con impatto evidente sulla qualità della vita quotidiana, la valorizzazione del paesaggio e l'immagine anche turistica della città.

La mobilità va indirizzata ad una dimensione pubblica, ad un'estensione delle aree pedonali e all'utilizzo giornaliero di biciclette nell'ottica di ampliamento di piste ciclabili. Questa Amministrazione intende perseguire inoltre ogni attività di sensibilizzazione e progettualità attinente al rispetto dell'acqua pubblica, intervenendo su una gestione corretta e trasparente e attuando quanto necessario al monitoraggio del servizio idrico cittadino.

Vorrei fare una piccola considerazione. In questo inizio di mandato ho avuto modo di contattare il responsabile del servizio di nettezza urbana. Abbiamo concertato alcune strategie. La pulizia che viene fatta con i mezzi meccanici ha portato a dei migliori risultati rispetto alla precedente situazione perché è stata fatta anche con l'utilizzo di persone che utilizzava la cosiddetta nuvola per pulire al di sotto delle macchine.

Questa azione ha portato, secondo i primi dati che ho visto, a una migliore pulizia di tutto il territorio. Abbiamo fatto fare anche una pulizia di tutte le strade di accesso a Capena.

Ieri era tutto pulito. Questo pomeriggio, in via Madonna Due Ponti, nuovamente si ritrovano rifiuti per terra. Stiamo attivando – lo ribadisco perché l’ho già detto precedentemente – un servizio di controllo. Il servizio di controllo porterà all’individuazione di questi individui, che dovranno logicamente essere sottoposti ad ammende o situazioni particolari.

Ricordo un’altra cosa a tale proposito. Recentemente c’è stata qui a Sant’Antonio una manifestazione del GAR a livello, oserei dire, internazionale perché è intervenuto un professore proveniente dal Sudafrica. Interesse dell’Amministrazione e di chi ha organizzato questo evento era quello di fare bella figura. Ci siamo dati da fare per ripulire in muri e questa mattina ci ritroviamo ancora nella condizione di persone che hanno imbrattato gli stessi muri. La sorveglianza adesso verrà attivata in modo stretto. Tutti noi dobbiamo essere partecipi e controllori di questo tipo di bene che è comune a tutti.

Esamino alcuni aspetti di questo capitolo. Parto dall’ambiente. Riqualficare le aree pubbliche del nostro territorio è una sfida impegnativa, ma possibile. Un vivere civile non può prescindere dalla qualità ambientale delle zone pubbliche di aggregazione. Sensibilizzare le scuole, i giovani e gli anziani con progetti mirati alla salvaguardia e riqualficazione del bene pubblico può essere un primo passo. Il passaggio alla raccolta differenziata è stato il primo passo fondamentale per diminuire la produzione di rifiuti non riciclabili, ma ora c’è bisogno di affinare il tiro.

Per salvaguardare davvero l’ambiente occorre abbattere la quota di indifferenziata e questo sarà possibile solo se si incentiva la popolazione. Si potrà implementare il servizio di raccolta porta a porta dotando i mastelli di un codice a barre riconducibile al titolare del rifiuto. Questo rilevamento quantificherà con esattezza la produzione di rifiuto di ciascuna utenza permettendo così di premiare con degli sgravi chi differenzia di più.

Lavori pubblici. La voce “lavori pubblici” è diventata ultimamente un oggetto non identificato, una voce latitante nella gente del Comune. Capena ha bisogno di interventi importanti per ridare dignità a un territorio abbandonato e degradato. La concretezza dei componenti della nostra [audio incomprensibile] a guardare fuori dal bilancio comunale per reperire le risorse necessarie.

L’opportunità dei Piani integrati, già al vaglio del Comune, può essere un primo tavolo su cui ragionare per ottenere opere pubbliche a compensazione. Contrariamente a quanto succede in tutti i Comuni, oggi sul tema lavori pubblici si parte da un foglio bianco, per cui la sfida è difficilissima, ma allo stesso tempo stimolante. Le priorità sono tante e vanno divise tra centro, zone periferiche e nuclei isolati.

Centro urbano. Queste sono le diverse proposte che vorremmo cercare di attuare. Il centro va potenziato con un progetto unitario su Piazza 2 Agosto, Piazza della Libertà e il parcheggio di Piazza Civitucola. La pavimentazione del centro storico va collegata con quella davanti alla chiesa di San Michele Arcangelo. Va ampliata la percorrenza dei marciapiedi. Alla fine di via Del Mattatoio c’è bisogno di pensare a un’area verde con valenza di parco. Le stesse scuole vanno messe in comunicazione con un’adeguata viabilità. Rimanendo nell’ambito scolastico, va assolutamente realizzato il nuovo asilo, vanno pensati interventi di ristrutturazione e ampliamento nelle scuole elementari.

Dopo aver collegato il campo sportivo con un marciapiede bisogna pensare al completamento della struttura. La promozione dello sport a Capena non può prescindere dalla dotazione di attrezzature idonee. Per far questo occorre trasformare il campo in centro sportivo.

Centro storico. Nel centro storico vanno trovati nuovi incentivi per promuovere la ristrutturazione delle parti comuni, degli edifici privati prospicienti le vie principali. Con il nuovo strumento urbanistico va pensata una nuova viabilità per uscire dal centro storico

utilizzando così l'attuale solo in entrata. Con la nuova viabilità si dovrà anche studiare la possibilità di incrementare le aree a parcheggio pubblico, salvaguardare e valorizzare la zona verde a valle del nucleo storico con progetti mirati e studio di percorsi naturalistici.

A questo proposito volevo far presente un particolare. Come avete visto, nella Piazza del Popolo si sono completati i lavori di ristrutturazione di alcune facciate degli stabili che affacciano sulla Piazza.

Andando giù la cosa che si nota subito è la seguente: abbiamo una facciata bella, godibile, che ci dà un aspetto di salotto, ma se andiamo a vedere le strutture laterali sono come erano precedentemente. C'è la necessità, secondo me, di coinvolgere i proprietari di queste strutture per trovare delle forme di collaborazione per completare queste opere. Mi sto attivando per cercare di convocare tutti questi proprietari per poter trovare una forma di completamento di questo rifacimento.

Zone e nuclei periferici. La riqualificazione ambientale prima citata passa dalla presenza delle reti tecnologiche primarie (acquedotto e fognatura). Alcune zone periferiche, pur se abitate da anni, sono prive di questi servizi essenziali e necessitano di un intervento imminente.

Ancor più delle reti tecnologiche primarie, c'è una forte assenza della pubblica illuminazione. L'idea è quella di installare le nuove illuminazioni con pali autoalimentati a pannelli solari. Lo stato della viabilità è disastroso per tutto il territorio e lo è ancor più nelle aree periferiche. Per la manutenzione delle strade c'è bisogno di un'inversione di tendenza. Bisogna provare a programmare rifacimenti omogenei anche di piccoli tratti evitando il più possibile interventi sulla singola buca.

Attraverso la verifica della convenzione con il gestore del metano c'è necessità di ampliare la rete di distribuzione del gas metano nelle zone sprovviste. L'incremento demografico e la volontà di ampliare la rete fognante per servire sempre più zone comporta la necessità di aumentare la capacità dei depuratori.

Restando nell'ambito igienico-sanitario, va mantenuta la scelta di non aderire all'ACEA ATO 2 mantenendo il servizio idrico nella gestione comunale. Trovare nuove fonti di approvvigionamento sarà una cosa da fare per evitare disagi soprattutto nel periodo estivo.

La pista ciclabile nasce come stralcio di un progetto più ampio e mai più attuale. Per non vedere perduta un'opera costata alla comunità è necessario ultimare il percorso più lungo rendendolo fruibile. L'area del nodo di scambio del bivio, danneggiata dall'alluvione, deve essere ripristinata.

Nel frattempo va intavolata una trattativa con il COTRAL per l'utilizzo dell'area stessa. Il nodo di scambio, l'area verde e la chiesa di Santa Marta vanno valorizzati per diventare finalmente il centro aggregativo del bivio.

È necessario attivarsi con la Regione Lazio e la Provincia di Roma per far partire i lavori di realizzazione della viabilità della Gronda con fondi già stanziati dalla Regione per circa 28 milioni di euro.

Per il definitivo rilancio del territorio va studiata, di concerto con i Comuni limitrofi, un'opera di valenza intercomunale a carattere strategico. I contatti per quanto riguarda l'attuazione del nodo di scambio al bivio già li abbiamo iniziati. Abbiamo cercato di intavolare con il COTRAL dei contatti per vedere laddove c'erano queste problematiche che impedivano l'attuazione di questa realtà.

Urbanistica. La questione urbanistica deciderà l'assetto futuro del territorio per i prossimi dieci anni e va studiata con estrema attenzione. In prima istanza è necessaria una condivisione e una partecipazione importante della cittadinanza. Programmare vuol dire essere attenti alle esigenze dei cittadini, alle aziende operanti nel territorio e alle forze sociali nel rispetto dell'ambiente e del territorio stesso. L'impostazione tracciata nel documento di indirizzo,

approvato dalla precedente Amministrazione, va ricalibrata secondo le reali esigenze del territorio.

Soltanto se viene effettuata un'analisi in maniera dettagliata è possibile individuare le eccellenze e valorizzare le deficienze da colmare e recuperare. È possibile definire le linee del documento preliminare di indirizzo per poi progettare un piano di qualità. Questo indirizzo della qualità dovrebbe rappresentare il contenuto del piano, il significato.

Occorre individuare il significato, ovvero il segno attraverso il quale si concretizza il significato. Nella proposta della passata Amministrazione questo segno sinceramente non sembra essere evidente, anzi sembra essere assente. Gli unici segni presenti nella proposta del documento preliminare di indirizzo sono rappresentati dalle piazze che potrebbero essere un tema certamente da approfondire, di sicuro interesse in materia urbanistica, ma non così come è stato illustrato e proposto.

Accanto alla questione del nuovo Piano c'è da valutare quella dei nuclei spontanei, elaborati dal tecnico su incarico del Comune e approvati solo in parte. La tematica dei nuclei è di forte impatto sociale e richiede una grande responsabilità politica, ma va affrontata prima del Piano stesso.

Tecnicamente le aree interessate dal recupero urbanistico vanno trattate prioritariamente e per esse deve essere seguito un percorso differenziato dal resto del territorio.

Si ritiene necessario sospendere l'efficacia di tutti gli atti relativi alle modifiche della strumentazione urbanistica vigente e che comunque possono comportare variazioni alla stessa.

In definitiva abbiamo intenzione di rivedere questo discorso del documento preliminare di indirizzo. Attività produttive, commercio e turismo. Il tessuto produttivo e commerciale nel nostro territorio è una tradizione fondante che deve tornare ad essere esempio concreto di fattibilità nella sua più alta accezione di partecipazione attiva al benessere sociale. Trasparenza, legalità, responsabilità debbono pervadere lo sviluppo garantendo quell'immagine che occorre riaffermare per attivare investimenti ed opportunità. Molto esiste già, molto si può fare.

Il commercio deve essere rivitalizzato aprendosi alla contemporaneità di attività sensibili all'ambiente e all'etica sociale, sposando il concetto di filiera corta nella valorizzazione del comparto produttivo locale. Ritroviamo la soddisfazione che deriva dalla nostra terra come momento di aggregazione e crescita civile, favorendo processi comuni come gli orti sociali e l'autoproduzione.

Da parte nostra faremo tutto ciò che è in nostro possesso per incentivare l'imprenditoria giovanile e sostenere l'impresa in genere, migliorando i tempi di risposta e il sistema delle gare d'appalto. L'attività produttiva deve essere sorretta, così come è necessario intervenire con forza laddove mancano presupposti di onestà e chiarezza.

Il turismo deve essere valorizzato e sviluppato anche attraverso la creazione di un'immagine coordinata. La stretta cooperazione tra settori come la cultura che ne rappresenta un naturale alleato, ma anche lo sport e le politiche giovanili con un chiaro intento di attenzione al futuro.

Avete visto in questo periodo un fiorire di iniziative. Si può dire che ogni fine settimana abbiamo avuto un evento, qualcosa di "culturale" o comunque un evento aggregativo. Dobbiamo fare in modo che questo discorso dell'evento diventi innanzitutto culturale e diventi anche un momento di fruizione per tutte le zone circostanti. Cercherò di creare un calendario da portare a conoscenza pubblica di tutte le manifestazioni. Invito tutte le associazioni a fare una programmazione annuale di queste attività che dovranno far parte di un libro bianco da diffondere alle aree circostanti.

Sport e politiche giovanili. Lo sport è per noi da intendere come benessere non solo fisico laddove ritorni ad essere interpretato nella giusta dimensione primariamente educativa, improntata dunque su partecipazione e lealtà di azione.

La nostra volontà è quella di valorizzare il livello dilettantistico come tra le più sane espressioni di partecipazione e opportunità di crescita anche civile, incentivandolo sull'area dello Stadio Leprignano e sulle aree sportive scolastiche; opportunità per i giovani come per chi ha superato questa fascia d'età da qualche tempo, ma ne conserva lo spirito, con un'attenzione particolare per le persone diversamente abili. Accessibilità, dunque, anche economica ricavando risorse da una gestione efficiente e sostenibile degli spazi e dalla progressiva trasmissione di un concetto di cooperazione e condivisione che rappresenta lo spirito più profondo dello sport.

Sport è lealtà, correttezza, impegno e perseveranza ancor prima che vittoria e affermazione personale. È per questo che intendiamo sviluppare il rapporto con le scuole ritenendo questi principi fondamentali per la crescita di una società civile e civile. Le politiche giovanili si ampliano legandosi a un'azione sinergica con il settore cultura e attività produttive per la creazione di un'alternativa alla dispersione di preziose energie, incentivando l'aggregazione e la partecipazione. Esistono spazi da valorizzare e sinergie da catalizzare e canalizzare perché trovino espressioni concrete della volontà di esprimersi allontanandosi da pratiche autolesionistiche quali l'abuso di alcol e pratiche inutili.

In questo periodo c'è il problema della rifondazione o della partecipazione del Comune nelle diverse associazioni tra cui c'è anche la Polisportiva. Proprio in questi giorni stiamo ribadendo che la Polisportiva deve essere un centro nevralgico propulsivo di tutte le attività sportive e non solo dell'attività calcistica.

L'attività calcistica è una delle attività importanti, ma non è certo l'unica. Pertanto, per le risorse che avremo modo di convogliare, di creare per questa attività cercheremo di prendere in considerazione tutte queste esigenze di miglioramento sia delle attività esistenti, ma soprattutto di creare nuove attività sportive ad uso dei ragazzi.

Scuola e servizi sociali. Nel settore scuola e nei servizi scolastici si gioca la partita forse più sostanziale per la crescita di una coscienza civile. Bisogna iniziare a considerare i giovani come i cittadini di domani ed attuare e attivare ogni strategia per consentire loro questo percorso di sviluppo.

Per questi presupposti l'azione sarà di concerto con molti dei settori componenti l'Amministrazione (cultura, ambiente, sociale) prendendo come punto di partenza i luoghi in cui bambini e i ragazzi vivono la maggior parte del loro tempo cercando di renderli sicuri e confortevoli reperendo risorse anche da un'analisi della prassi gestionale e di azione favorendo i processi di valorizzazione che nascono dal confronto e dalla partecipazione.

Siamo consapevoli dell'incidenza anche sul comparto produttivo, ma non solo, della difficoltà per le famiglie nella gestione del tempo libero, il cosiddetto doposcuola. Il nostro impegno sarà di attivare, per quanto possibile, compatibilmente alle risorse, spazi di crescita attenti a sviluppare buone pratiche quotidiane nel rispetto dell'ambiente, anche attraverso un'educazione alimentare sana, etica ed attenta.

Intendiamo farci portavoce di un progetto educativo che tenga conto dei diversi gradi e livelli, individuando nel dialogo e nell'ascolto delle famiglie e degli operatori soluzioni non certo immediate, ma nodali.

A questo proposito, volevo dare una informativa. Qualche anno fa, l'oratorio, a seguito del mio aiuto e di quello di altri componenti di questa Giunta, ha presentato una domanda alla Regione per dotare la struttura di presidi multimediali. Proprio in questi giorni è arrivata l'autorizzazione a utilizzare questa cifra, che ci dovrebbe permettere di acquistare ben otto stazioni multimediali a disposizione della comunità. D'accordo con l'oratorio, abbiamo

pensato di dividere queste postazioni tra biblioteca, oratorio e altre associazioni culturali, tutte finalizzate al discorso dell'utilizzo da parte dei ragazzi.

Passiamo alle politiche fiscali e tributarie. L'attuazione progressiva del federalismo fiscale, nonché l'autonomia finanziaria municipale impongono agli amministratori degli Enti locali un'oculata politica di impostazione dei tributi propri e la più razionale e attenta gestione delle risorse messe a disposizione della collettività da parte dei contribuenti. Verrà chiesto di più a chi può dare di più. Il recupero dell'evasione fiscale verrà attuato senza vessare i cittadini, nel pieno riconoscimento dei diritti e delle tutele dei contribuenti. L'informazione e la trasparenza saranno le basi del rapporto Comune-cittadino e si tenderà al corretto equilibrio tra le spese necessarie per i servizi essenziali e le relative coperture, riducendo al minimo o cancellando totalmente gli sprechi.

Verranno eliminate le palesi ingiustizie provocate, in particolare, nell'ultimo anno, ad esempio in tema di TARES. La nuova imposizione, la cosiddetta IUC, anche se ancora in continua evoluzione, sarà razionale, corretta e giusta. Saranno previste agevolazioni sulla prima casa di abitazione in materia di TASI e tutelate le fasce più deboli. Alla base ci sarà un sano principio: le tasse saranno chieste nel tempo, nel modo e nella misura in cui sarà più comodo e più agevole per i contribuenti. La pressione fiscale sulle prime case abitative sarà equiparata al minimo di legge. Le seconde case concesse in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea diretta, residenti e domiciliati nel nostro comune verranno equiparate alle prime abitazioni.

L'ultimo argomento riguarda la sicurezza. La sicurezza dei cittadini va perseguita senza compromessi. La cultura della legalità è il principale presupposto della sicurezza, pertanto deve essere sostenuta e diffusa nel tessuto sociale. Occorre predisporre strumenti adeguati quali illuminazione, pubblica efficienza, videocamere intelligenti, sinergie tra le diverse forze pubbliche, sinergie politiche finalizzate al miglioramento della sicurezza nelle diverse zone della nostra cittadina, uniti al controllo capillare della locazione in nero e alla lotta all'evasione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ringraziamo il Sindaco.

La presentazione al Consiglio delle linee programmatiche del mandato non prevede né la votazione né il dibattito. Ad ogni modo, se da parte della minoranza vi è la volontà di intervenire per fare delle brevi considerazioni o esporre piccole valutazioni sulle tematiche esposte, possiamo anche instaurare un dibattito. Perfetto.

Andiamo avanti.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Modifica del ‘Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari’ approvato con D.C.C. n. 20/2013”

SESTILI – Presidente del Consiglio

La modifica del Regolamento – in base al nostro Regolamento comunale – è demandata alla Conferenza dei Capigruppo, intesa anche come Commissione permanente per la modifica degli articoli del Regolamento.

Al Comune è pervenuta una richiesta di modifica da parte di quattro Consiglieri di opposizione, i quattro Capigruppo Elvira Campanale, Alessandro Ristich, Giandomenico Pelliccia e Giovani Lanuti. In virtù di questa richiesta di modifica, è stata indetta la Conferenza dei Capigruppo anche per programmare l'attività e i punti all'ordine del giorno del Consiglio che oggi stiamo discutendo. Tutti i Capigruppo presenti in quella Commissione

– era assente soltanto Giandomenico Pelliccia – hanno convenuto, insieme al Presidente, di apportare delle modifiche al Regolamento. Sostanzialmente, la richiesta era assolutamente logica e nasceva da una errata valutazione del Regolamento vigente, laddove stabilisce che le Commissioni consiliari permanenti nel Comune di Capena sono tre. Contemporaneamente si stabilisce che devono essere rappresentati tutti i rappresentanti dell’opposizione. Essendo quattro i rappresentanti dell’opposizione, ovviamente non avevano posto nelle tre Commissioni.

La proposta – molto articolata su alcuni punti, poi entreremo nel merito – dei quattro Consiglieri di minoranza era sostanzialmente quella di modificare sia il numero delle Commissioni sia il numero dei componenti, oltre ad articoli collegati. Negli articoli conseguenti, difatti, si parlava di sostituzione di rappresentanti del Gruppo di minoranza, del fatto che le Commissioni diventano quattro anziché tre e via elencando. Gli articoli che sostanzialmente abbiamo deciso, di comune accordo, di modificare li leggo così come sono stati modificati. Nella proposta di delibera li riformuliamo.

Partiamo dall’articolo 16, relativo alle Commissioni consiliari temporanee o permanenti: “Il Comune di Capena si avvale di quattro Commissioni consiliari permanenti, salvo modificazioni del presente Regolamento. Le Commissioni al posto delle tre stabilite sono: la I Lavori pubblici e trasporti, la II Urbanistica e attività produttive, la III Bilancio, tributi e patrimonio, la IV Servizi generali e sociali. Può essere – leggo il comma 4 – nominata un’ulteriore Commissione denominata IV”, che in realtà non è la quarta, perché le quattro sono, di fatto, già state cambiate. Si tratta di un’ulteriore Commissione denominata “Commissione consiliare permanente”.

L’articolo 18 riguarda il funzionamento delle Commissioni consiliari. Il comma 1 è stato modificato in questo modo: “La riunione delle Commissioni consiliari è valida quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. In caso di impossibilità a partecipare – la modifica è questa – ogni Consigliere può farsi sostituire da altro Consigliere, secondo la propria discrezionalità, nel rispetto del principio di proporzionalità”. La vecchia norma prevedeva che, invece, poteva farsi sostituire da un Consigliere dello stesso Gruppo. Essendo i Gruppi di minoranza composti da un Consigliere, se manca uno, non c’è la possibilità di sostituirlo.

All’articolo 19, comma 2, è stata aggiunta una parola: “Compito delle Commissioni consiliari permanenti è l’esame preliminare obbligatorio degli atti di competenza del Consiglio”.

L’articolo 51 riguarda le regole per la discussione delle proposte ed è modificato in questo modo: “Dopo la relazione introduttiva – in un altro articolo si prevede l’illustrazione dell’argomento da parte dell’Assessore – su ciascun argomento possono intervenire i singoli Consiglieri per un tempo non superiore a dieci minuti ciascuno”. Il comma 7 stabilisce: “Nel corso della stessa discussione può essere nuovamente concessa la parola ai Consiglieri per non più di cinque minuti per una questione di carattere incidentale o per fatto personale”, modificando quanto valeva per la dichiarazione di voto e per la replica.

Contestualmente, anche se non è stato richiesto dai Capigruppo, abbiamo convenuto di modificare anche l’articolo 22 relativo alle Commissioni consultive. La formazione di Commissioni consultive era prevista. Nel corso della discussione per la nomina dei componenti delle Commissioni, nelle vecchie delibere era stato nominato il Comitato di gestione della farmacia comunale, il quale faceva riferimento al comma 2 di un Regolamento che in Comune non esiste. Pertanto, trattandosi di un richiamo improprio, il discorso del Comitato di gestione rappresentava una situazione anomala.

Approfittando del fatto che il nostro Regolamento prevede la formazione di Commissioni consultive, si è deciso di modificare l’articolo 22 nel modo seguente: “Le Commissioni consiliari consultive sono composte da sei componenti, di cui quattro designati dalla

maggioranza e due designati dalla minoranza. Tra i componenti designati dalla minoranza, la Commissione sceglie il proprio Presidente. Le Commissioni consultive si riuniscono su richiesta del proprio Presidente o del Sindaco. Esse esprimono un parere non vincolante sulla tematica specifica per le quali sono state istituite e trasmettono il relativo verbale al Presidente del Consiglio”. Così facendo noi siamo in grado, oggi, di nominare, nel rispetto del Regolamento, anche la Commissione, che diventa consultiva, quindi di studio e di preparazione di proposte al Consiglio, per la farmacia comunale.

Questo è il riassunto della riunione, che abbiamo formalizzato in un apposito verbale che vi ho relazionato e che verrà allegato alle delibere di Consiglio comunale.

Posso formulare la proposta di deliberato, che sostanzialmente ripete ciò che ho appena riferito: “Delibera di dare atto di quanto premesso e di modificare il Regolamento per le funzioni del Consiglio comunale come segue:

‘Articolo 16, comma 3. Il Comune di Capena si avvale ordinariamente di quattro Commissioni consiliari permanenti: la I Commissione Lavori pubblici e trasporti, la II Commissione Urbanistica e attività produttive, la III Commissione Bilancio, tributi e patrimonio e la IV Commissione Servizi generali e servizi sociali”.

Abbiamo, poi, ritenuto di non modificare il numero di componenti, come era stato proposto dalla minoranza; anziché tre componenti per Commissione, due di maggioranza e uno di minoranza, ne sono stati proposti sei, quattro di maggioranza e due di minoranza. Per problemi di organizzazione interna alla maggioranza, che prevede che alle Commissioni debbono partecipare, e non essere membri con un ruolo di Presidente, gli Assessori, il Presidente del Consiglio e il Sindaco, eravamo nell’impossibilità di trovare il numero idoneo per garantire la presenza non della minoranza, ma della maggioranza. Per cui, di comune accordo, abbiamo stabilito che il numero delle Commissioni permanenti rimane tre.

Al comma 4 si legge quanto segue: “Può essere, inoltre, nominata un’ulteriore Commissione denominata ‘Commissione consiliare permanente di controllo e di garanzia”.

Comma 5: “La composizione delle Commissioni consiliari permanenti deve attenersi al principio di proporzionalità, garantendo l’equilibrio tra maggioranza e minoranza. In virtù di tale principio, ogni Commissione è composta da tre Consiglieri comunali, di cui due appartenenti alla maggioranza ed uno alla minoranza. Dovrà essere garantita complessivamente la rappresentanza di tutti i Gruppi, intendendosi nella totalità di dodici commissari”.

Per quanto riguarda il funzionamento delle Commissioni consiliari, si legge quanto segue: “La riunione delle Commissioni consiliari è valida quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. In caso di impossibilità a partecipare, ogni Consigliere può farsi sostituire da altro Consigliere secondo la propria discrezionalità, nel rispetto del principio di proporzionalità”. Quindi, è garantita la presenza della minoranza e nel rapporto di proporzionalità ci può essere interscambio tra i Gruppi nelle varie Commissioni, in caso di assenza di quelli nominati.

Funzioni e compiti delle Commissioni consiliari: “Compito principale della Commissione consiliare permanente è l’esame preliminare obbligatorio degli atti di competenza del Consiglio comunale”.

L’articolo 22 riguarda le Commissioni consultive: “Dette Commissioni sono composte da sei componenti, di cui quattro designati dalla maggioranza e due dalla minoranza. Tra i componenti designati dalla minoranza la Commissione sceglie il proprio Presidente”. Quindi, il Presidente delle Commissioni consiliari consultive è di minoranza, per Regolamento.

Si legge ancora: “Le Commissioni consultive si riuniscono su richiesta del Presidente o del Sindaco. Esse esprimono un proprio parere non vincolante sulle tematiche specifiche per le quali sono state istituite e trasmettono il relativo verbale al Presidente del Consiglio”.

Articolo 51, comma 6: “Dopo la relazione introduttiva, su ciascun argomento possono intervenire i singoli Consiglieri per un tempo non superiore a dieci minuti ciascuno”. Comma 7: “Nel corso di una stessa discussione può essere concessa nuovamente la parola ai Consiglieri per non più di cinque minuti per una questione di carattere incidentale o per fatto personale”.

Si legge ancora: “Delibera di dare atto che il Regolamento relativo al funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, così come modificato, verrà pubblicato nell’Albo pretorio per quindici giorni ed entrerà in vigore ad intervenuta esecutività della delibera di approvazione; di dare atto che copia del Regolamento in questione, una volta divenuto esecutivo, verrà inviata a ciascun Consigliere; di stabilire che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, così come modificato in data odierna, verrà pubblicato in maniera permanente sul sito web del Comune di Capena nella sezione ‘Regolamenti’”.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Presidente, le chiedo cortesemente di rileggere la modifica all’articolo 51. La base della modifica era, oltre che per carattere incidentale e per fatto personale, anche per la possibilità di una replica. Non sono riuscito a capirlo bene. Così com’è stato letto, sembra solo per carattere incidentale o per fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

Va bene.

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

No, io non ho a mia disposizione la modifica.

La ringrazio.

[Spegnimento microfono]

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ripetiamo la votazione? La diamo per assodata.

Pongo in votazione l’immediata esecutività della delibera.

È approvata all’unanimità.

Punto n. 3 all’o.d.g.: “Nomina componenti Commissioni consiliari (articoli 16 e ss. del ‘Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari’)”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Come abbiamo già precisato, i componenti di ogni Commissione – ricordo che le Commissioni sono quattro – sono tre: due nominati dalla maggioranza e uno nominato dalla minoranza.

Se siamo d'accordo, per ogni Commissione dovremmo procedere alla votazione in questo modo: la maggioranza indica i suoi due rappresentanti per ogni Commissione, la minoranza indica il suo e il Consiglio comunale vota i tre rappresentanti.

Partiamo dalla I Commissione Lavori pubblici e trasporti.

La parola al Capogruppo di maggioranza.

GIULIVI

Per quanto riguarda la Commissione consiliare Lavori pubblici e trasporti, proponiamo i nominativi di Giulivi e Venezia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

I nominativi indicati dalla maggioranza sono Giulivi Alessandro e Venezia Cinzia.

La parola al Consigliere Ristich.

RISTICH

Per l'opposizione, il nominativo per la Commissione Lavori pubblici e trasporti è Ristich Alessandro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Perfetto.

La Commissione, nella sua totalità, secondo le indicazioni della maggioranza e della minoranza, è indicata in Giulivi Alessandro, Venezia Cinzia e Ristich Alessandro.

Le votiamo tutte insieme o una per una? È uguale. Va bene.

Passiamo alla II Commissione.

La parola al Consigliere Giulivi.

GIULIVI

Per la II Commissione Urbanistica e attività produttive i nominativi sono Celant Alessandra e Francellini Mara.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per il nominativo del membro di minoranza, la parola al Consigliere Lanuti.

LANUTI

Il nominativo per la minoranza è quello di Elvira Campanale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

I componenti indicati per la II Commissione Urbanistica e attività produttive sono Celant Alessandra, Francellini Mara e Campanale Elvira.

Passiamo alla III Commissione.

La parola al Consigliere Giulivi.

GIULIVI

Per la III Commissione Bilancio, tributi e patrimonio i nominativi sono Celant Alessandra e Masci Luigi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per la minoranza, la parola al Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Per la minoranza il nominativo è il mio, Giandomenico Pelliccia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla IV Commissione. Dopodiché, le voteremo tutte insieme.

Prego, Consigliere.

GIULIVI

Per la IV Commissione Affari generali e servizi sociali, i nominativi sono Francellini Mara e Di Giovanni Gabriele.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per la minoranza, la parola al Consigliere Lanuti.

LANUTI

Per la minoranza, il nominativo è il mio, Giovanni Lanuti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

A questo punto, ripetiamo l'impostazione dei nominativi.

MICUCCI – Segretario Generale

Per la I Commissione Lavori pubblici e trasporti i nominativi per la maggioranza sono Giulivi e Venezia e per la minoranza Ristich.

Per la II Commissione Urbanistica e attività produttive i nominativi per la maggioranza sono Celant e Francellini e per la minoranza Campanale.

Per la III Commissione Bilancio, tributi e patrimonio i nominativi per la maggioranza sono Celant e Masci e per la minoranza Pelliccia.

Per la IV Commissione Affari generali e servizi sociali i nominativi per la maggioranza sono Francellini e Di Giovanni e per la minoranza Lanuti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione la suddetta impostazione.

È approvata all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 4 all'o.d.g.: “Nomina membri Consiglio direttivo della Polisportiva Capena Onlus (articolo 17 dello Statuto sociale della Polisportiva Capena Onlus)”**SESTILI – Presidente del Consiglio**

La parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Ho già introdotto la questione della Polisportiva. Noi vorremmo una Polisportiva multidisciplinare. Questa, dunque, sarà l'evoluzione della situazione. In base allo Statuto, dobbiamo nominare dei rappresentanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di

questa società, ma vorremmo cercare nel più breve tempo possibile di arrivare a delle nuove elezioni, in modo tale da ricostituire una organizzazione che rispecchi questi nostri indirizzi. Per il momento, volendo seguire lo Statuto, dobbiamo nominare i nostri rappresentanti in seno a questa struttura. Successivamente, arriveremo, in un breve arco di tempo, alla possibilità di procedere alle nuove elezioni di tutti coloro che avranno intenzione di iscriversi a questa Polisportiva. A tale proposito, nel corso di colloqui che già abbiamo svolto con il Consiglio e con il Presidente dell'attuale Polisportiva, si è convenuto di aprire queste nuove iscrizioni per un tempo più lungo rispetto a quanto previsto nello Statuto, con una successiva rinuncia al mandato delle persone che attualmente rappresentano la Polisportiva e a nuove elezioni.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La delibera n. 40/2009, con cui il Consiglio comunale ha preso atto dello Statuto della Polisportiva Capena Onlus, prevede che il Comune nomini, insieme alla Polisportiva, due componenti: uno di maggioranza e uno di minoranza.

Anche in questo caso, indichiamo i due componenti.

La parola al Consigliere Ristich.

RISTICH

Invito il Sindaco a far comprendere all'intera popolazione se la Polisportiva è comunale o privata.

La lettura dello Statuto crea alcuni problemi. Se si tratta di una Polisportiva privata, che cosa c'entra il Comune? Se si tratta di una Polisportiva comunale, la gestione deve essere completamente diversa. La prima questione da chiarire è questa. Nel corso del tempo, sono sorte diverse problematiche proprio a causa della difficoltà a comprendere di quale Polisportiva si tratta.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco.

DI MAURIZIO - Sindaco

In base agli Statuti a nostra disposizione, l'attuale Polisportiva è una Onlus e vi è la partecipazione del Comune all'interno del Consiglio direttivo. Non credo si possa considerare una Polisportiva privata. Si tratta di una Polisportiva mista, nella quale indubbiamente bisogna seguire le direttive e gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire. Questa, secondo me, dovrebbe essere attualmente l'esigenza. I rappresentanti in seno a questo tipo di rappresentanza dovrebbero garantire il controllo sia degli aspetti tributari della situazione sia dell'applicazione di questi indirizzi amministrativi.

Attualmente, noi ci troviamo nella situazione o di dover dar fiducia a un tipo di discorso precedente, ripartendo da zero, oppure di esser costretti a riprogrammare il tutto. Nell'ambito di un discorso di rispetto reciproco e di concordanza, teso a trovare un'intesa nell'ambito della cittadinanza, forse questa ci è sembrata la via più valida e il tentativo più valido per cercare di attuare le linee direttive del nostro programma.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il punto all'ordine del giorno riguarda la nomina dei componenti. La forma della Polisportiva è un altro discorso. Si tratta di una forma ibrida, nella quale il Comune è presente.

La parola al Capogruppo Giulivi.

GIULIVI

Per quanto riguarda la nostra componente, indichiamo il nominativo del Vice Sindaco Barbetti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per la minoranza, la parola al Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Per quanto riguarda il componente della minoranza, il nominativo è il mio, Giandomenico Pelliccia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 4) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina membri Consiglio direttivo della Polisportiva Capena Onlus (articolo 17 dello Statuto sociale della Polisportiva Capena Onlus)".

I nominativi sono Barbetta e Pelliccia.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Nomina della Commissione comunale nell'ambito del Centro sociale anziani (articolo 16 del 'Regolamento comunale per il funzionamento del Centro anziani' approvato con D.C.C. n. 17/2012)"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Anche in questo caso, siamo chiamati a votare una Commissione. La Commissione in oggetto – che partecipa alle adunanze del Comitato di gestione – collabora con il Comitato di gestione, coordina e cura i rapporti tra il Centro anziani e l'Amministrazione comunale, formula proposte e informa il Consiglio in ordine all'andamento dell'attività. Questi sono i compiti della Commissione consiliare.

Tale Commissione consiliare è presieduta dal Sindaco, che ne fa parte di diritto, o da un suo delegato ed è formata da tre componenti, di cui due di maggioranza ed uno di minoranza.

Anche in questo caso, credo che il dibattito sia superfluo.

La parola al Consigliere Giulivi per l'indicazione dei componenti della maggioranza.

GIULIVI

Per la maggioranza i nominativi sono quelli del Presidente del Consiglio Sestili e del Vice Sindaco Barbetti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per la minoranza, la parola al Consigliere Lanuti.

LANUTI

Per la minoranza il nominativo è Campanale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 5) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina della Commissione comunale nell'ambito del Centro sociale anziani (articolo 16 del 'Regolamento comunale per il funzionamento del Centro anziani' approvato con D.C.C. n. 17/2012)".

I nominativi sono Sestili, Barbetti e Campanale.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Nomina dei componenti Comitato di gestione biblioteca comunale (articolo 3 del Regolamento biblioteca comunale approvato con D.C.C. n. 40/2011)"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il Regolamento prevede la formazione di un Comitato di gestione della biblioteca comunale. Tale Comitato è composto dal Sindaco, o suo delegato, da cinque membri nominati dal Consiglio comunale con voto limitato, di cui tre per la maggioranza e due per la minoranza, da due membri nominati dal Consiglio dell'Istituto comprensivo, di cui uno in rappresentanza della scuola primaria e uno della scuola secondaria, e da tre membri nominati dal Consiglio comunale dei Giovani.

Tengo a precisare che i membri di nomina del Consiglio non devono essere Consiglieri, ma possono appartenere anche a un ambito diverso di quello del Consiglio comunale. È stata inviata la richiesta dei nominativi dell'Istituto comprensivo: per la scuola primaria è stata indicata l'insegnante Angela Cola e per la scuola secondaria di primo grado la professoressa Parisi Presicce.

Il Consiglio dei Giovani, con una propria nota, ha indicato i suoi tre componenti, che in sostanza riconfermano quelli già presenti, nelle persone di Milone Giuseppe, Iena Leonardo e Liguori Luca.

Per la proposta dei tre componenti del Comitato da parte della maggioranza, la parola al Capogruppo Giulivi.

GIULIVI

Abbiamo deciso di confermare Iacobellis Marilena, Di Maurizio Caterina e Bernardoni Angela.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per l'indicazione della minoranza, la parola al Consigliere Lanuti.

LANUTI

Il primo nominativo è il mio, Giovanni Lanuti, e il secondo è Pelliccia.

Vorrei far presente che sul sito del Comune è pubblicata la vecchia delibera del 2008 relativa al Regolamento. Non è presente quella nuova.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

No, della biblioteca.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Sul sito c'è quella vecchia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Rimproveriamo la Segretaria.

LANUTI

Quando abbiamo chiesto i documenti...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ne prendiamo atto.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non c'è quello aggiornato. È stata una giusta osservazione. Provvederemo.

Pongo in votazione il punto n. 6) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina dei componenti Comitato di gestione biblioteca comunale (articolo 3 del Regolamento biblioteca comunale approvato con D.C.C. n. 40/2011)".

I nominativi indicati dalla maggioranza e dalla minoranza sono i seguenti: Iacobellis Marilena, Di Maurizio Caterina, Bernardoni Angela, Lanuti Giovanni e Pelliccia Giandomenico.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 7 all'o.d.g.: "Nomina Commissione consultiva 'Farmacia comunale' ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Al punto n. 2) abbiamo votato la modifica del Regolamento. Di conseguenza, è stato modificato anche l'articolo 22, che ci permette, oggi, di nominare questa Commissione consultiva con i compiti già definiti e stabiliti dal Regolamento. In base a questa delibera, quattro componenti sono di indicazione della maggioranza e due della minoranza. Ricordo che all'interno della minoranza va nominato il Presidente.

La parola al Consigliere Giulivi per l'indicazione della maggioranza.

GIULIVI

Per la maggioranza i nominativi sono Paolo Di Maurizio, Venezia, Barbetti e Celant.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per le indicazioni della minoranza, la parola al consigliere Ristich.

RISTICH

Per la minoranza i nominativi sono Ristich e Campanale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 7) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina Commissione consultiva 'Farmacia comunale' ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari".

I nominativi sono Di Maurizio Paolo, Venezia Cinzia, Barbetti Elisa, Celant Alessandra, Ristich Alessandro e Campanale Elvira.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 8 all'o.d.g.: "Discussione eventuali mozioni ed interrogazioni"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Poiché non vi sono né mozioni né interrogazioni da esaminare, possiamo dichiarare chiusa la seduta.

RISTICH

Mi scusi, Presidente. Colgo l'occasione per invitare il Segretario a pubblicare tutti i Regolamenti che sono stati approvati, vecchi e nuovi, sul sito del Comune. Mancano diversi Regolamenti, anche quelli nuovi. Ne approfitto per sottolineare che i nuovi Regolamenti non sono del tutto comprensibili, a causa della presenza delle correzioni. Pertanto, è difficile distinguere le diverse modifiche.

SESTILI – Presidente del Consiglio

D'accordo.

Ringraziamo il Maresciallo e il Comandante dei Vigili per la loro presenza.

Buonasera a tutti.

La Seduta termina alle ore 19.30.